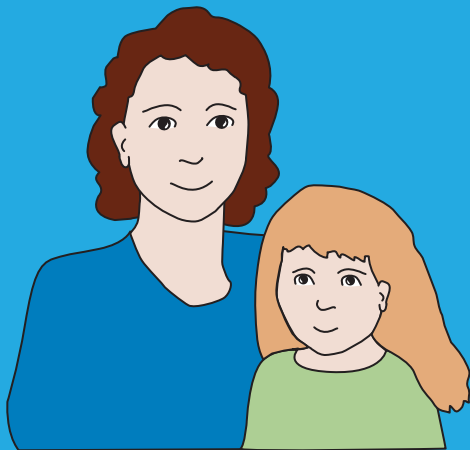




LAZIOSANITÀ - AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA



# Meningite

Cos'è e  
come affrontarla?



Regione Lazio

**L'obiettivo di questo opuscolo è di fornire informazioni semplici ai cittadini su alcune malattie infettive, su come prevenirle o su cosa fare per evitare il contagio.**

**In questo opuscolo si parla di meningite per rendere più competenti i genitori, in particolare, su alcune cose importanti da conoscere su questa malattia.**

**A tal fine si cerca di dare risposte ad alcune delle domande che più frequentemente ci si pone quando si verifica un caso di questa malattia.**

## Che cosa è la meningite?

La **meningite** è una malattia infettiva causata dalla infiammazione dei tessuti che coprono il cervello ed il midollo spinale e, in generale, è causata da batteri o da virus.

La maggior parte dei casi di meningite batterica è dovuta a infezioni da **pneumococco, meningococco, *Haemophilus influenzae* tipo b (Hib)**; con minore frequenza la meningite è causata da virus.

Tali patologie si manifestano più frequentemente nei periodi invernale e primaverile.



**E' una malattia frequente?**

**Si possono verificare epidemie di meningite?**

No, la meningite non è una malattia frequente; nel Lazio si verificano ogni anno circa 3 casi di meningite batterica ogni 100.000 abitanti.

I casi si manifestano in modo isolato o in piccoli focolai epidemici, molto raramente superiori ai 2-3 casi, grazie anche alle efficaci misure di prevenzione che impediscono il propagarsi dell'infezione.

**E' una malattia grave?**

La meningite batterica è una malattia seria ed il suo andamento può essere molto grave se non è trattata in tempo.

**Tuttavia una diagnosi e una terapia tempestive, nella maggior parte dei casi, sono efficaci e le persone colpite guariscono.**

Le meningiti virali hanno generalmente un andamento meno grave ma è comunque necessario il ricovero.

## Chi colpisce la meningite?

In teoria tutte le persone, di qualunque sesso ed età, possono essere colpite da meningite. In pratica i casi si manifestano con più frequenza nelle fasce d'età infantile ed anziana e, comunque, in soggetti in cui le difese immunitarie sono indebolite.

## Come si manifesta?

La meningite ha spesso un esordio improvviso e può manifestarsi con i seguenti sintomi, prevalentemente associati tra loro:



febbre elevata



cefalea continua, intensa,  
che aumenta con stimoli diversi  
(movimenti, luci, rumori)



vomito



rigidità nucale



letargia (il bambino si presenta apatico e sonnolente)



facile irritabilità

**Non bisogna pensare ad ogni febbre che si tratti di meningite**, tuttavia è sempre bene essere prudenti: occorre chiamare il medico senza esitazioni, in presenza dell'associazione dei sintomi descritti.

Nei **neonati (1° mese di vita)** i sintomi della meningite possono presentarsi in modo più sfumato ma la comparsa di febbre rappresenta, da sola, motivo di allarme.

## Come si trasmette?

L'infezione si può trasmettere da una persona che elimina i microrganismi responsabili della meningite ad un'altra persona, attraverso il contatto con le secrezioni orali o le goccioline di saliva.



La meningite può essere trasmessa solo alle persone che hanno avuto un contatto stretto con un malato nei 10 giorni precedenti l'inizio dei sintomi.

Il rischio esiste, ad esempio, per chi ha avuto un colloquio a breve distanza.

Il contagio è pressoché impossibile in altre circostanze quali: frequentare la stessa scuola, abitare nello stesso palazzo, essere stati negli stessi locali ma in tempi diversi rispetto all'ammalato.

## Cosa fare quando si verifica un caso di meningite in una comunità?

I batteri che causano la meningite, in particolare il meningococco, non possono vivere a lungo fuori dell'organismo umano, per cui **l'areeggiamento dei locali e la quotidiana pulizia** degli stessi, ne causano l'inattivazione.



I soggetti che sono venuti **a stretto contatto con un malato** nei 10 giorni precedenti l'inizio della malattia, **devono essere trattati con antibiotici a scopo di profilassi.**

Tale trattamento deve essere sempre indicato e prescritto da un medico ed è efficace per prevenire il diffondersi dell'infezione.

Perciò non bisogna creare inutili allarmismi, considerato che normali misure di pulizia degli ambienti e una corretta profilassi antibiotica eliminano i rischi per la comunità.



E' invece inutile la ricerca di batteri, tramite tamponi naso-faringei, fra le persone della comunità in cui si è verificato un caso di meningite.

***Non è necessaria la disinfezione dei locali in cui ha soggiornato una persona affetta da meningite.***

## Ci sono altri modi per prevenire la malattia?

Proprio a causa dei differenti agenti responsabili della malattia, non esiste un solo vaccino in grado di prevenire tutte le meningiti. Il vaccino anti ***Haemophilus influenzae*** di tipo b (Hib) previene quella che era fino a qualche anno fa considerata la più frequente causa di meningiti nell'infanzia. Questo vaccino è utilizzato con successo nella nostra regione dove sono praticamente scomparse le meningiti da ***Haemophilus*** nei bambini al di sotto dei 5 anni. Tuttavia, nel caso dello pneumococco il vaccino non protegge contro alcuni sierotipi meno comuni e la vaccinazione contro il meningococco protegge solo nei confronti di uno dei due siero-gruppi circolanti.

Attualmente la vaccinazione antipneumococcica nel Lazio è offerta gratuitamente a tutti i bambini nei primi due anni di vita che frequentano gli asili nido. La vaccinazione antimeningococcica è offerta con partecipazione alla spesa da parte degli assistiti.

# **LAZIOSANITÀ - Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio**

*Area Prevenzione e Tutela della Salute*

*A.O. Reti per la promozione e tutela della salute*

Via di S. Costanza, 53 - 00198 Roma

tel: 06/83060375 - fax: 06/83060405

e-mail: [curtale@asplazio.it](mailto:curtale@asplazio.it)

[www.asplazio.it](http://www.asplazio.it)

## **Consiglio d'amministrazione**

**Presidente:** Lucio D'Ubaldo

**Consiglieri:** Aldo D'Avach  
Arturo Castrillo  
Domenico Gramazio  
Angelo Santori

**Direttore Generale:** Claudio Clini

**Direttore Scientifico:** Piero Borgia

*Alla stesura dell'opuscolo ha partecipato un gruppo di lavoro formato da epidemiologi, infettivologi e pediatri: Piero Borgia, Filippo Curtale, Maria Grazia Pompa, Domenico Di Lallo, Fabrizio Perrelli, Stella Ciuta, Fausto Ticca, Laura Lancella, Luciana Nicolosi, Angela Di Monaco*

Grafica a cura di: Simona Ricci